

Dalla proteomica nuove speranze contro il cancro



di
COSTANTINA
TROTTA

trotta.g@libero.it

Negli ultimi anni si è avuto un grande avanzamento negli studi di genetica, che hanno suscitato interessi notevoli sia a livello scientifico che a livello mediatico, basti pensare a tutti gli esperimenti sulla clonazione ed al loro impatto, anche emotivo, sulle coscienze.

Nel 1976, utilizzando tecniche di biologia molecolare si è riusciti a produrre insulina umana da impiegare per il trattamento del diabete al posto di quella estratta dal pancreas di maiale o di vitello, da allora i diabetici hanno potuto ricevere insulina uguale a quella prodotta normalmente dall'uomo. Ma la storia degli studi di Biologia Molecolare sono lunghi e pieni di successo, con impieghi importantissimi in campo medico, in agricoltura e in allevamento. Nel 1996 è

stato coniato un nuovo termine "proteoma" che rappresenta l'insieme di tutte le proteine presenti in una cellula, in un tessuto, in un organismo. La proteomica clinica è la scienza che si prefigge di sviluppare una serie di tecnologie per la cura dei pazienti attraverso l'analisi e lo studio dei proteomi delle diverse cellule sane e malate. Per spiegare semplicemente di cosa si tratti bisogna dire che ogni individuo possiede circa 35.000 geni, ognuno di essi può far produrre da una fino a mille proteine, in base alle esigenze dell'organismo, che variano a seconda dello stato di salute o di malattia. Stabilire come e perché alcune proteine possono variare la loro concentrazione a livello periferico significa molto sia a livello di diagnosi precoce che a livello di terapia. Ad esempio secondo le recenti ricerche si spera di individuare dei marcatori di malattia per la diagnosi precoce di svariati tumori. Questo significherà poter fare diagnosi di tumore al colon, ad esempio, in una fase precocissima e con un semplice prelievo di sangue, senza alcun bisogno di esami costosi ed invasivi. Gli studi sulla proteomica non si limitano alle possibilità diagnostiche, ma si estendono alle possibilità terapeutiche rivolte soprattutto allo studio ed al trattamento delle metastasi.

Campagna Io Guido Sobrio

Coinvolte le scuole della provincia di Salerno: manifestazione conclusiva il 7 e l'8 marzo

di Antonio Elia

Prosegue con successo il progetto "Io Guido Sobrio", promosso dall'Associazione Culturale e di Promozione Sociale "i Meridiani" e dal presidente Alfonso Giarletta, in collaborazione con l'Anas S.p.A., l'Acì e la Prefettura di Salerno e con i patrocini dell'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Salerno e del Provveditorato agli Studi di Salerno. La maratona di sensibilizzazione per dire "no alcool" è iniziata lo scorso 11 novembre 2008 e si concluderà l'8 marzo 2009. Il presidente Alfonso Giarletta ha spiegato: "L'obiettivo è quello di trasmettere ai giovani le norme da rispettare per prevenire incidenti causati dalla guida in stato di ebbrezza. La campagna intende fornire loro tutti i consigli utili per una guida corretta". Protagonisti del progetto sono i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Salerno. Per le scuole medie inferiori lo slogan è "inventa il tuo segnale". L'intervento prevede a conclusione l'elaborazione di un disegno creativo. Infatti i ragazzi, dopo

gli incontri formativi e dopo aver analizzato con i propri docenti le dispense consegnate, avranno il compito d'inventarsi un segnale. Potrà venirne fuori anche un segnale sociologico, un consiglio, un divieto o una indicazione di pericolo. I segnali saranno elaborati per classi per fare in modo che si partecipi con spirito di gruppo e saranno



oggetto di una premiazione e di una pubblicazione. Per le medie superiori è prevista la realizzazione dello spot "crea il tuo video". La kermesse finale è in programma il 7 marzo 2009, con inizio alle ore 9,00 nella sede del Centro Sociale di Salerno. L'evento si chiuderà il giorno seguente alle ore 20,00. L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti della provincia di Salerno.